

## Italia-Cile e ritorno per salvare una vita, il magico volo di Barbara

La volontaria del Nucleo operativo di protezione civile in tre giorni da Roma al Sudamerica alla Puglia per ritirare e consegnare le cellule per un trapianto



Firenze, 18 dicembre 2020 - Viaggiare con una sacca di cellule necessarie per un trapianto per un **malato di leucemia** è già complicato a cose normali, figuriamoci in tempo di Covid. Fra le misure sanitarie, la scarsità di voli, il pochissimo tempo a disposizione che può intercorrere fra il prelievo e la consegna...

Un vero incubo. Ma la capacità logistica e il cuore del **Nucleo operativo di protezione civile** di **Firenze** va ben oltre questi ostacoli. Dalla cabina di regia Massimo e Patrizia Pieraccini, presidente e direttrice del **Nopc**, riescono a fare miracoli mentre i volontari sono in giro per il mondo a superare a loro volta mille difficoltà.

Li abbiamo sempre chiamati "angeli dei trapianti" e gli angeli, si sa, sanno volare. Un angelo come la fiorentina **Barbara Masini**, che in tre giorni (32 ore nette di missione più annessi e connessi) è riuscita a volare fino al Cile e tornare con il prezioso carico salvavita. Non senza suspense: infatti, al di là del visto concesso a tempo di record, era richiesto un tampone negativo da meno di 72 ore. Non facile, di questi tempi.



Barbara Masini all'aeroporto di Fiumicino

"Qualche giorno fa - racconta Barbara - sono stata chiamata per un ritiro di midollo osseo in Cile. Ho accettato, con tutte le difficoltà connesse al Covid: sono stati necessari un permesso speciale, un tampone che per fortuna siamo riusciti a fare subito prima della partenza a Roma, poi sono partita. Ma non è stato facile perché non ci sono voli: ho dovuto attendere dieci ore a Madrid, poi sono arrivata in Cile dopo 13 ore. Tutto bene, ritiro fatto, sono ripartita per l'Italia e da Fiumicino poi in auto fino alla punta estrema del Tallone d'Italia".

Adesso Barbara è sollevata. "Sono felice di aver potuto contribuire, non saprò mai chi ha ricevuto le cellule ma sono ben contenta". Anonimo il donatore, anonimo il ricevente: l'essenza del dono e della sua gratuità sta tutta qui.

L'ennesima missione di successo del Nopc è stata anche elogiata pubblicamente su Facebook dall'**Ibmdr** (Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo): "Il Nucleo operativo di protezione civile - si legge nel post - cioè una delle quattro compagnie di corrieri di cui si avvale l'Ibmdr, ha appena portato a termine una missione davvero straordinaria grazie a Barbara, una sua volontaria alla quale è stato chiesto di effettuare - per la prima volta - un ritiro di cellule staminali emopoietiche donate in Cile e trasportarle in Italia. Barbara ha accettato l'incarico senza la minima esitazione, nonostante fosse consapevole delle difficoltà e dei problemi che avrebbe dovuto affrontare in piena pandemia Covid-19... Visti speciali, permessi, ore interminabili nelle sale di attesa degli aeroporti... Barbara ha dovuto effettuare anche un tampone per la ricerca del virus del COVID-19 e IBMDR ha fatto in modo che lo facesse a Roma il giorno della sua partenza. E' partita con non poche difficoltà. La mancanza di voli l'ha costretta a un'attesa in aeroporto di ben 10 ore, prima di prendere l'aereo che l'avrebbe condotta fino a Madrid. Da lì, ha viaggiato per 13 ore fino a Santiago. Dopo aver recuperato le preziose cellule "salvavita", è ripartita per l'Italia e, dall'aeroporto di Fiumicino, ha raggiunto in macchina la meta, sulla punta del tallone italiano".

Leggi direttamente online: <https://www.lanazione.it/cronaca/volontaria-viaggio-1.5829439>